



Medicina
Sclerosi
multipla
Cure
e speranze

SERVIZIO A PAGINA 4

La ricerca 'gela' la sclerosi multipla

Scoperta rivoluzionaria per la cura di malattie autoimmuni grazie al lavoro delle Università del Molise e di Perugia e della Neuromed. Presto nuovi farmaci

CAMPOBASSO. Una scoperta tutta italiana apre una strada per la cura di patologie autoimmuni. È il ri-

sultato della sinergia fra l'istituto Neuromed, l'Università del Molise e l'Università di Perugia, grazie

anche a un finanziamento della Federazione Italiana sclerosi multipla.

Il lavoro è destinato a tradursi nello sviluppo di nuovi farmaci, che saranno utili nella cura di quelle malattie dove il sistema immunitario

attacca le cellule del nostro organismo. Si è riusciti a dimostrare per la prima volta che un sottotipo dei recettori per il glutammato (il recettore mGlu4, finora conosciuto per i suoi effetti sulle cellule nervose) regola le cellule del sistema immunitario potenziando i meccanismi di immunotolleranza. Un farmaco in grado di attivare selettivamente il recettore mGlu4 è stato somministrato ad animali da esperimento affetti da una malattia simile alla sclerosi multipla. L'esito della cura è stato positivo.

I gruppi che hanno rilevato questa scoperta rivoluzionaria rispondono al team della professoressa Maria Cristina Fioretti dell'Università di Perugia, leader in campo internazionale nello

studio del sistema immunitario, al team del professor Roberto Di Marco dell'Università del Molise, che ha grande esperienza nello sviluppo di modelli animali di sclerosi multipla, e ai ricercatori della Neuromed di Pozzilli, che da anni dedicano i loro sforzi allo studio dei recettori per il glutammato. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "Nature Medicine".

Questi i nomi che figurano fra gli autori della ricerca: Francesca Fallarino, Claudia Volpi, Francesco Fazio, Serena Notartomaso, Carmine Vacca, Carla Busceti, Silvio Bicciato, Giuseppe Battaglia, Valeria Bruno, Paolo Puccetti, Maria C. Fioretti, Ferdinando Nicoletti, Ursula Grohmann e Roberto Di Marco.